GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 10 DICEMBRE — NUM. 288

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Lunedì 12 dicembre 1892, alle ore 2 pomeridiane

ORDINE DEL GIORNO:

I. Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

II. Interpellanza del senatore Guarneri al presidente del Consiglio dei Ministri sopra la nomina dei nuovi senatori.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **695** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 aprile 1888 n. 5348 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al penultimo comma dell'art. 7 del R. decreto 20 giugno 1871 n. 324 (serie 2ª), modificato dall'anzidetto Regio decreto del dì 8 aprile 1888 n. 5348 (serie 3ª), è aggiunto il seguente:

« In caso di assenza o di impedimento del Direttore « Generale, la Presidenza potrà essere affidata ad un Di- « rettore capo di Divisione o ad un Ispettore Generale del « Ministero dell'Interno. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il numero **696** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890 n. 7003;

Visto il Nostro decreto 19 giugno 1890 sulle facoltà accordate all'onorevole Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Viene concesso a titolo gratuito, a Mohamed Egel del fu Egel Alì, di Archico, per la durata di cinque anni, a decorrere dal 1° giugno 1892 ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal deputato in missione e ratificato dal Governatore, un terreno posto a S-O del campo militare di Archico, della superficie di metri quadrati 7327,32, a scopo di coltura d'ortaggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1892.

UMBERTO

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **697** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 328 e 329 della legge organica per l'Istruzione Pubblica;

Veduto il regolamento per l'istruzione elementare approvato con R. decreto del 15 settembre 1860 n. 4336, il regolamento unico per l'istruzione elementare e il regolamento per le scuole normali, approvati coi Nostri decreti, del 16 febbraio 1888 e del 14 settembre 1889;

Considerando che dal 1860 al 1888 il Ministero della Pubblica Istruzione, udito il parere del Consiglio superiore, concesse patenti di maestro elementare per titoli;

Considerando che tuttora non poche scuole elementari sono affidate a persone non fornite di patente;

Ritenuto giusto ed opportuno equiparare la condizione di chi, sfornito di patente, ha per lungo tempo e lodevolmente insegnato nelle scuole elementari a quella degli insegnanti in scuole secondarie, i quali possono ottenere per titoli l'abilitazione all'insegnamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Coloro che da più anni insegnano nelle scuole elementari senza essere forniti di regolare patente possono chiederla ed ottenerla.

Art. 2.

Il richiedente dovrà dirigere la domanda al Presidente del Consiglio scolastico della provincia in cui dimora unendovi:

a) l'attestato di nascita;

b) la fedina criminale;

c) l'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo dove ha dimorato l'ultimo anno;

d) l'attestato del medico, dal quale risulti che egli ha sana costituzione fisica;

e) i documenti che provino legalmente aver egli insegnato per più anni, e in modo lodevole, in scuole elementari.

Art. 3.

Il Consiglio scolastico, trovati in regola i documenti, ordinerà che uno degli ispettori scolastici della provincia, faccia diligente visita alla scuola del richiedente.

Se dalla visita sarà provata la capacità didattica dell'insegnante, il Presidente del Consiglio scolastico invierà la relazione dell'ispettore, e tutti gli atti indicati nell'articolo 2 al Ministero della Pubblica Istruzione, che potrà concedere la patente.

Art. 4.

L'art. 145 del regolamento per le scuole normali è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 luglio 1892.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **703** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 11 dicembre 1885, che instituiva un Comando locale provvisorio di marina a Massaua;

Visto il Nostro decreto in data 1° ottobre 1891 n. 583, riguardante il Governo della colonia Eritrea;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, d'accordo coi Ministri degli Affari Esteri, della Guerra e della Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comando locale di Marina a Massaua è soppresso.

Art. 2.

Gli Stabilimenti della R. marina a Massaua e sull'adiacente littorale, ed i vari galleggianti stazionari a quell'ancoraggio, per la sicurezza e polizia del Porto stesso, passeranno alla dipendenza ed amministrazione della colonia Eritrea.

Art. 3.

Sarà costituita una stazione navale nel Mar Rosso.

Il Comando superiore della stazione navale in Mar Rosso, dipenderà direttamente dal Governatore civile della colonia Eritrea, per quanto riguarda l'impiego delle Regie navi a scopo politico. La condotta delle operazioni militari marittime è devoluta esclusivamente al Comando superiore della stazione navale.

Art. 4.

Per ciò che concerne l'istruzione, la disciplina ed i servizi tecnici ed amministrativi della stazione navale, il Comandante superiore dipende direttamente dal Ministero della marina e tiene con esso la corrispondenza necessaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.
BRIN.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Uf. ficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Foggia in data 25 novembre 1891, 26 agosto e 24 settembre 1892;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Foggia è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti industrie e commercio nel proprio distretto giurisdizionale, in sostituzione della tassa sulle polizze di carico, stabilita coi Regi decreti 5 gennaio, 23 giugno e 23 novembre 1873 nn. 503, 669 e 768.

Art. 2.

I contribuenti saranno ripartiti, in proporzione dei loro traffichi, in dodici categorie, e pagheranno la tassa nella misura seguente:

Categoria		L.
Categoria	1ª	L. 1000
»	2ª	» 800
»	3ª	» 400
»	4ª	» 225
»	5ª	» 120
»	6ª	» 75
»	7ª	» 50
»	8ª	» 35
»	9ª	» 25
»	10ª	» 15
»	11ª	» 10
»	12ª	» 5

Art. 3.

Con altro decreto sarà approvato il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta, che andrà in vigore col 1° gennaio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 novembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il N. **DCCCXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 maggio 1892 n. CCCXLIV (parte supplementare), con cui si poneva in liquidazione la Cassa di risparmio di Amelia;

Vedute le deliberazioni della Società della Cassa di risparmio predetta, prese nelle adunanze dei giorni 3 e 18 settembre e 7 ottobre 1892, in ordine alla ricostituzione della Cassa ed alla proposta di un nuovo statuto organico;

Considerato che con la sottoscrizione di una serie di azioni si è reintegrato il fondo di dotazione della Cassa di risparmio di Amelia e che si è assicurata la riscossione di crediti che si reputavano perduti;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa di risparmio di Amelia è ricostituita, ed è approvato il nuovo statuto di essa, composto di cinquantanove articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il N. **DCCCXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Società della Cassa di risparmio di Camerino, nell'adunanza del 7 agosto 1892, in ordine a una modificazione dello statuto organico della Cassa predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'art. 15 dello statuto organico della Cassa di risparmio di Camerino, alle parole « di sei consiglieri, » sono sostituite le altre « d'otto consiglieri. »

Nell'art. 53, al capoverso n. 3, è sostituito il seguente: « In mutui per tempo non maggiore di anni tre, con ipoteca su stabili che presentino tutti gli estremi di necessaria sicurezza, in modo che, computati i pesi preesistenti, i fondi urbani non vengano accettati in garanzia per oltre la metà ed i fondi rustici per oltre i tre quinti del loro valore estimativo. Per i mutui ipotecari della durata maggiore di tre anni verrà adottato il sistema dell'ammortamento a quote fisse annuali. In questo caso il mutuo non potrà avere durata maggiore di 25 anni, con condizione però che qualora il mutuatario ritardi oltre 20 giorni il pagamento di una rata, decade dal beneficio dell'ammortamento e la Cassa può ripetere l'intiero credito. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **DCCCXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Colognola del Piano (Bergamo), relative al concentramento nella Congregazione stessa del legato Riccardi, a scopo elemosiniero, amministrato dal parroco locale;

Viste le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa di Bergamo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Riccardi è concentrata nella Congregazione di carità di Colognola del Piano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il numero **DCCCXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Anacapri (provincia di Napoli), relative al concentramento dell'Opera pia denominata Monte dei Marinai, esistente in quel comune, avente scopo elemosiniero;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Napoli;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del mentovato Monte dei Marinai è concentrata nella Congregazione di carità di Anacapri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **DCCCXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Montichiari (Brescia), relative al concentramento nella Congregazione stessa del legato Bonoris, avente scopo elemosiniero, attualmente amministrato dal comune;

Vista la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Vista la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Bonoris è concentrata nella Congregazione di carità di Montichiari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli* BONACCI.

Il Numero **DCCCXXXII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brescia, relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Lucrezia Caprioli, amministrata dalla Fabbriceria parrocchiale della Stocchetta, e avente scopo elemosiniero a favore dei poveri ammalati di quella frazione;

Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Lucrezia Caprioli è concentrata nella Congregazione di carità di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

Il Numero **DCCCXXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta della Congregazione di carità di Torino, pel concentramento della Congregazione medesima dell'Opera pia Bolmida, avente scopo elemosiniero e amministrata da una Commissione speciale;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Bolmida è concentrata nella Congregazione di carità di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

Il Num. **DCCCXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Congregazione di carità di Credera (Cremona), proponente il concentramento nella propria gestione dell'Opera pia Carioni, che ha scopo elemosiniero e dotale, ed è amministrata dall'erede del fondatore;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in proposito;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Cremona;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dello Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Carioni è concentrata nella Congregazione di carità di Credera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

Il Num. **DCCCXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Monteriggioni (Siena), relative al concentramento nella Congregazione stessa di un sussidio dotale a favore di una fanciulla povera del Comune, sussidio pagato dall'Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Siena;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del sussidio dotale suindicato è concentrata nella Congregazione di carità di Monteriggioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI

Il Numero **DCCCXXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Provaglio d'Iseo, relative al concentramento della locale fondazione di beneficenza Recagno Francesco nella Congregazione medesima;

Veduta la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione di beneficenza Recagno, esistente nel comune di Provaglio d'Iseo, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 17 ottobre 1892:

Mercadante Luigi, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso, a datare dal 1° novembre 1892, ufficiale di porto di 1ª classe.

Mundula Annibale, applicato di porto di 1ª classe, promosso, a datare dal 1° novembre 1892, ufficiale di porto di 2ª classe, per risultato di esami.

Mazzoleni Mario, applicato di porto di 2ª classe, promosso, a datare dal 1° novembre 1892, applicato di porto di 1ª classe.

Graziani Battista, amanuense nell'amministrazione marittima mercantile, nominato, come sopra; applicato di porto di 2ª classe, per risultato di esami. Destinato a Cagliari.

Guasti Alberto, applicato di porto di 1ª classe, accettate le di lui volontarie dimissioni dal servizio, a datare dal 1° novembre 1892.

Klinger Enrico, nominato professore aggiunto di lettere di 2ª classe nel Corpo civile insegnante della R. scuola allievi macchinisti con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° novembre 1892

Limo Gaetano, sottotenente di vascello in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, a decorrere dal 16 ottobre 1892.

Con R. decreto del 23 ottobre 1892:

Greco Luigi, macchinista di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, n. 5295 di matricola, nominato sotto capo macchinista nel corpo del Genio navale, a decorrere dal 1° novembre 1892.

Con R. decreto del 24 ottobre 1892:

Oates Luigi, professore di lettere di 3ª classe nel Corpo civile insegnante della R. Accademia navale, collocato in aspettativa per motivi di salute, con metà paga, dal 1° novembre 1892.

Con RR. decreti del 29 ottobre 1892:

Farina Carlo, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante della R. nave scuola dei torpedinieri.

Marini Nicola, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave scuola dei torpedinieri.

Bianco Augusto, capitano di fregata, esonerato dalle temporanee funzioni di direttore delle torpedini e del materiale elettrico del 1° dipartimento marittimo, a decorrere dal 1° novembre 1892.

Farina Carlo, capitano di vascello, nominato direttore delle torpedini e del materiale elettrico nel 1° dipartimento marittimo, a decorrere dal 1° novembre 1892.

Cairola Ignazio, capitano di corvetta, esonerato dalla carica di comandante del r. piroscafo *Sesia*

Rainer Guglielmo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello a decorrere dal 1° novembre 1892, venne classificato nel nuovo grado, fra Pedemonte Daniele e Sechi Giovanni.

Gabriele Angelo, id. id., id. id., venne classificato nel nuovo grado fra Garinei Annibale e Fava Guido.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 12 ottobre 1892.

Ciatti Enrico, maggiore d'artiglieria, lire 3150.
Di Prisco Luigi, guardia di città, lire 275.
Verdicchio Nicola, guardia di città, lire 275.
Foletti Vincenzo, capitano di fanteria, lire 2561.
Pasquali Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2410.
Pedrini Giulio, capo operaio d'artiglieria, lire 1104.
Tarantola Francesco, operaio avv. di marina, lire 500.
Gilberti Lorenzo, operaio avv. di marina, lire 725.
Manero Luigi, guardia di città, lire 550.
Ambrosini Emma, vedova di Delli Colli Rocco, lire 982.
Castellino Maria, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Villari Nicola, ricevitore del registro, lire 2200.
Gozzi Giov. Antonio, maresciallo nei carabinieri, lire 654.
Trivella Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Rota Antonio, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Nembrini Giacomo, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Martini Luigi, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Iacoli Enrico, capitano, lire 2339.
Merenda Ernesto, brigadiere di P. S. a cavallo, lire 650.
Filippi Sisto, capitano di fanteria, lire 2816.
Lamborizio Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2712.
Bazzani Pietro, maresciallo di finanza, lire 850.
Oneto Cipriano, capitano di fanteria, lire 2625
Dal Ponte Gio. Maria, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Bertoleoni Pasqua, ved. di Ornano Tommaso, lire 203,33.
Amendola Giovanni, furier maggiore, lire 550.
Ceriana Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Girola Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Superchi Ferdinando, furiere, lire 635.
Gualeni Filippo, operaio d'artiglieria, lire 472.
Gerosa Francesco, archivista nel Ministero del Tesoro, lire 2800.
Marelli Giuseppa, vedova di Salis Luigi, lire 1333,33.
Villosio Francesco, capitano di cavalleria, lire 2742.
Cagliari Lorenzo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Pali Bartolo, guardia scelta di finanza, lire 606.
Pagnanelli Zenofonte, maresciallo di finanza, lire 793,86.
Fecarotta Matteo, capitano di vascello, lire 6160.
Sebastiano Antonino, secondo capo infermiere nei R. Equipaggi, lire 515.
Ferroni Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 780.

Pibiri Emanuele, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Teani Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Monchini Andrea, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Viccari Bortolo, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Massa-Miccon Bernardo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Riccardi Annita, orfana di Giovanni, lire 300.
Frè Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Este Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Serafini Nazzarena, vedova di Sala Angelo, lire 373,33.
Trevisan Francesco, operaio avventizio di marina, lire 525.
Perella Raffaele, ufficiale di porto, lire 2834.
Bianchi Caterina, vedova di Giupponi Angelo, indennità, lire 1166.
Orselli Emilia, vedova di Raffaelli Lorenzo, lire 319,20.
Crippa Cesare, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Masnini Angelo, magazziniere doganale, lire 3166.
Trivelli Luigi, ricevitore del registro, lire 2089.
Astuti Luigia, vedova di Torriani Giovanni, lire 800.
Alicicco Pasquale, ufficiale alle scritture nei depositi sali e tabacchi lire 1130.
Valle Giuseppe, capo commesso daziario, lire 2248.
A carico dello Stato, lire 1229,81.
A carico del comune di Napoli, lire 1018,19.
Approini Giuseppe, impiegato daziario, lire 1440.
A carico dello Stato, lire 629,74.
A carico del comune di Venezia, lire 810,26.
Delle Piane Giuseppe, ragioniere geometra del genio militare, lire 1907.
Americi Americo, ricevitore del registro, lire 2553.
Capocci Dermino, consigliere delegato di prefettura, lire 4624.
Scacchi Abbondio, servente postale, indennità, lire 975.
Lovetti Maddalena, vedova di Tolomei Francesco, lire 259,26.
Comin Maria, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34, 567[1000 giornalieri.
Bodrero Clara o Clarisse, vedova di Putzolu Gio. Batta, lire 850.
Costa Lucia, vedova di Cappello Giovanni, lire 203,33.
Di Lorenzo Andrea, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2640.
Di o De Gennaro Francesco, marinaro di porto, lire 648.
Salerno, Ignazio, cappellano carcerario, lire 495.
Altieri Adelaide, vedova di Dumont Antonio, lire 255.
Furci Amalia, vedova di Sardiello Raffaele, indennità, lire 5122.
Occioni-Bonaffous Amato, controllore demaniale, lire 3422.
Cellini M. Angela, vedova di De Blasiis Zaccaria, lire 456.
Camuzzi Ulderico, consigliere di Corte d'appello, lire 4800.
Bonicelli Pasquale, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Lorenzi Maria, vedova di Stamigna Manlio, lire 408,66.
Barbara Maria, vedova di Terlizzi Giuseppe, lire 333,33.
Eandi Giov. Antonio, sotto capo ufficio nelle ferrovie, lire 2803.
A carico dello Stato, lire 397,70.
A carico delle ferrovie mediterranee, lire 2405,30.
Torini Adriano, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Pacchioni Olinto, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Allegrini Elia, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Raminelli Angela, vedova di Zardi Giorgio, lire 480.
Cozzolino Vincenzo, capo operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 127,50.
Battista Luigi, sotto capo operaio, nello stabilimento di Pietrarsa, lire 141,75.
Bonzetti Pantaleone, capo operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 210.
Iaccarino Gennaro, capo operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 225,50.
Piretto Girolamo, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 95,62.
Salis Nicolò, soldato, lire 540.
De Agazio Tommaso, capitano, lire 2260.
Bonfadini Luigia, vedova di De Blasio Pietro, lire 850.
Amato Vincenzo, guardia di finanza, lire 333,33.
Di Paolo Giovanni, guardia di finanza, lire 386,67.
Morelli Gregorio, maresciallo di finanza, lire 881,48.

Capuozzo Vincenzo, capo tecnico di marina, lire 2227.
Borelli Filippo, guardia scelta di finanza, lire 700.
Macera Pio, guardia scelta di finanza, lire 418.
Pupatto Paola, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 0,34, 567-1000 giornalieri.
Sturaro Giacomo, sotto custode idraulico, lire 373,33.
De Nobili Costanza, vedova di De Nicola Gedeone, lire 517,33.
Di Pinto Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Francesconi Vincenzo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Valenti Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Monego Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Leoni Felice, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Franchini Domenico, furiere, lire 515.
Natali Clementina, vedova di Finetti Pietro, lire 926.
Lugaro Concetta, vedova di Zingales Carmelo, lire 563,66.
Panizzardi Achille, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2000.
Losi Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Furgada Francesco, tenente, lire 712 per anni sette.
Ferri Angela Maria, vedova di Bonfiglioli Enrico, lire 843.
Curtolo Paolo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Barbano Giov. Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Binetti Francesco Paolo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Zannini Quirini Margherita, vedova di Franza Geremia, lire 469,33.
Jannuzzi Giuseppe, portalettere, lire 810.
Mantello Simone, brigadiere di finanza, lire 700.
D'Orlando Caterina, vedova di Cominotti Giovanni, lire 850.
Adami Letizia, vedova di Vannini Giovanni, indennità, lire 1400.
Vinardi Francesco, capitano nei carabinieri, lire 2161.
Vagnozzi Carlo, tenente colonnello, lire 4115.
Messina Fedele, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Montano Carlo, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Bigatti Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 740.
Granizio Giuseppe, medico capo di marina, lire 2610.

Con deliberazioni del 19 ottobre 1892:

Scarenzio Pietro, direttore capo di divisione, lire 5520.
Bonamassa Domenico, portalettere, lire 1023.
Frattasi Sofia, ved. di Ciamarra Antonio, indennità, lire 5494.
Serra Maddalena, ved. di Giordano Tommaso, indennità, lire 825.
Cava Francesco, brigadiere di finanza, lire 820.
Santel Silvestro, operaio nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.
Cattaneo Rosa, ved. di Benzoni Ermenegildo, lire 904,66.
Bartoletti Gaetana ed Amalia, figlie di Gaetano, lire 238.
Fabianelli Pietro, archivista nel Ministero Guerra, lire 2250.
Chiarini Luigi, ispettore di P. S., lire 3765.
Sindoni Francesco, servente postale, lire 715.
Arrighini Giovanna, ved. di Arigazzi Giuseppe, lire 384.
Sani Vincenzo, scrivano locale, lire 998.
Peragallo Domenico, capo d'ufficio postale, lire 3168.
Rovida Felice, capo d'ufficio postale, lire 2440.
Alimenti Assunta, ved. di Tancioni o Toncioni Francesco, lire 53,21.
Collarile M.ª Vincenza, ved. di Jannace Donato, lire 557,33.
Bettini Emilio, primo segretario nelle Intendenze, lire 3940.
Mazzani Adelaide, ved. di Pini Domenico, lire 821,33.
Azzaroni Giuseppe, computista nella Amministrazione provinciale, lire 2400.
Lapenna o La Penna Gerardo, istitutore nei Convitti Nazionali, indennità, lire 1700.
Bardesoni Clementina, ved. di Viani Prospero, lire 1152.
Bazzani Celso, aiutante del genio civile, lire 1870.
Gulinelli Gaetano, contabile principale nel Ministero della Guerra, lire 2625.
Sallustro Enrichetta, vedova di Tavassi Giuseppe, lire 1036.
Bertone Giuseppe, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1200.
Ricchino M.ª Francesca, vedova di Turchini Gio. Batta, lire 661.
Franceschini Luigi, archivista nelle Intendenze, lire 2310.

Pasca Vladimiro, assistente di scuola di medicina veterinaria, indennità, lire 2250.
Marietta Cristina, vedova di Broglia Angelo, lire 333,33.
Negri Giulia, vedova di Brichetti Giuseppe, lire 828,33.
Montesanto Pietro, fanalista nei porti e fari, lire 603.
Fuggi Luigi, messaggere postale, lire 1037.
Dotti Girolamo, ingegnere capo nel genio, lire 4813.
Villelli Gennaro, cancelliere di tribunale, lire 1995.
Manolesso-Ferro Giorgio, consigliere delegato di prefettura, lire 5600.
Corsi di Bosnasco Policarpo, tenente colonnello, lire 3089.
Giovannoni Cherubina, vedova di Marini Francesco, Marini Matilde e Maria, orfane del suddetto, lire 63,14.
Cavalieri Angelo, tenente colonnello di fanteria, lire 4003.
Lardù Felice, capo operaio d'artiglieria, lire 1152.
Di Biasi Salvatore, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Parigi M.ª Eugenia, vedova di Mochi Antonio, lire 464,42.
Ratti Emilio, capitano di fanteria, lire 2742.
Pati Francesco, guardia scelta di città, lire 920.
Capone Tommaso, operaio militare, lire 800.
Morensi Bartolomeo, operaio d'artiglieria, lire 234.
Airaldi Achille, capitano di fanteria, lire 2035.
Nater Luigi, capitano di fanteria, lire 2500.
Panzini Adele, vedova di Catelli Camillo, lire 750.
Bozzola Ferdinando, maggiore di fanteria, lire 2970.
Ardizzone Giuseppe, guardia di finanza, lire 253,33.
Stradivari Peggy, vedova di Ranza Emanuele, lire 990.
Napoli Vincenzo, tenente colonnello, lire 3372.
Poletti Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 574 67.
Venturelli Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1706.
Toniolo Elisa, vedova di Roldo Romano, lire 221,66.
Pandolfino Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 700.
Oliveri Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 590.
Fano Memore, guardia di finanza, lire 200.
Santoro Adelaide, vedova di Ferrara Costantino, lire 241,66.
Billia Luigi, maggior generale, lire 7200.
Carutti Carlo, maggiore, lire 3520.
Celani Carlo, brigadiere di finanza, lire 580.
Parducci Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Cesari Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 575.
Liberti Nunzia, vedova di Quarantiello Raffaele, lire 48,54.
Ziccardi Domenico, lavorante d'artiglieria, lire 230,40.
Succi Giovanni, capo operaio nei magazzini centrali militari, lire 1200.
Prelle Felice, operaio d'artiglieria, lire 518.
Cavallotti Carlo, maggiore, lire 2993.
Scapaticci Andrea, capitano di fanteria, lire 2500.
Ortese Domenico, capitano di fanteria, lire 2884.
Villata Giovanni, capitano contabile, lire 2561.
Donzella Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 230.
Canteruccio Antonio, guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Riccio Tommaso, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Cuniberto Alberto, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Calzavara Aldeira e Argemone, orfani di Antonio, lire 270.
Pontiroli Gobbi Alberto, tenente colonnello, lire 4160.
Fiordelmondo Adriano, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Mariano Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Curatolo Antonino, sotto brigadiere di P. S. a cavallo, lire 275.
Degl'Innocenti Gaetano, sottotenente nei carabinieri, lire 1440.
Pugliesi Salomone, capitano di fanteria, lire 2781.
Ferrero Antonio, capitano di anteria, lire 2339.
Mazzoni Luigi, tenente colonnello di fanteria, lire 3823.
Allegramente Giuseppe, capitano contabile, lire 2869.
Francesconi Attilio, brigadiere di finanza, lire 620.
Gorini Michele, capitano contabile, lire 3328.
Testa M.ª Grazia, vedova di Faraut Pietro, lire 991,33.
Colamazza Salvatore, operaio nello Stabilimento di Pietrarsa (sussidio per una sola volta) lire 60.
Florino Nicola, brigadiere di finanza, lire 340.

Canale Attilio, guardia di finanza, lire 440.
Martini Andrea, guardia di finanza, lire 200.
D'Acquisto Antonino, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Torre Luisa, vedova di D'Ambrosio Angelo, lire 280.
Botti Giacomo, inserviente del genio civile, lire 960.
Broglia Carlo, tenente d'artiglieria, lire 2004.
Sandri Romeo, cancelliere di pretura, lire 1761.
Dalla Venezia Santa Virginia, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34 567[1000 giornalieri.
Taraglio Ermanno, capo stazione nelle ferrovie, lire 1614.
A carico dello Stato, lire 345,70.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 1268,30.
Verga Carlo, tenente nelle guardie di finanza, lire 1821.
Tomasino Anna, vedova di Carrozza Giovanni, lire 241.
Perino Gio. Batta, brigadiere di P. S. a cavallo, lire 975.
Bini Antonio, capitano di fanteria, lire 2840.
Rost Guglielmina, vedova di Cerroni Domenico e Cerroni Diomira figlia del suddetto, lire 172.
Barbato Giovanni, marinaro di porto, lire 744.
Mozzoni Pietro, professore di scuola tecnica, lire 2304.
Renis Oronzo, capo guardia carceraria, lire 934.
Bergalli Carlo, tenente colonnello, lire 4217.
Brunenghi Domenico, console generale, lire 4083.
Bertoni Pietro Paolo, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Silvestri Giuseppe, casermiere del genio, lire 320.
Silvestri Giacomo, casermiere del genio, lire 300.
Stroppiana Carlo Alberto, lavorante di artiglieria, lire 400.
Galliano Tommaso, operaio d'artiglieria, lire 626.
Bruneri Gio. Antonio, operaio d'artiglieria, lire 518.
Nanni Mauro, operaio d'artiglieria, lire 455,50.
Lenci Pietro, operaio nelle manifatture tabacchi, indennità, lire 1200.
Santacolomba Alfonso, guardia di pubblica sicurezza a cavallo, lire 240.
Canfin Paolo, brigadiere di finanza, lire 565,71.
Garella Lorenzo, brigadiere di finanza, lire 728.
Fumana Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 900.
Paoletti Giuseppe, messaggere postale, lire 1267.
Bassino Agostino, capitano di fanteria, lire 2611.
Tonetti Angelo, guardia di finanza, lire 360.
Cresci Francesco, maresciallo di finanza, lire 980.
Ferri Gio. Battista, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Lazzari Fortunato, guardia scelta di finanza, lire 230.
Bonizzoni Marianna, vedova di Tonon Angelo.

Con deliberazioni del 26 ottobre 1892:

Gi'ardi Luigi, scrivano locale, lire 1232.
Gusberti Maria, vedova di Baggi Felice, lire 1136,66.
Roque Edoardo, capitano, lire 2697.
Vitalbo Antonio, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2816.
Di Aceto Ferdinando, applicato di porto, lire 1691.
Di Vita Giuseppe, distributore di Biblioteca, lire 1632.
Altamura Ferdinando, brigadiere forestale, lire 900.
Missittini Francesco, ricevitore del registro, lire 3311.
Boetti Benedetto, direttore capo di divisione, lire 5600.
Lautiè Luigia, vedova di Fornaca Alfonso, lire 1047.
Montiglio Gio. Battista, ricevitore del registro, lire 4448.
A carico dello Stato, lire 3942,74.
A carico del Fondo pel Culto, lire 505,26.
La Loggia Salvatore, ricevitore del registro, lire 4029.
Baldari Luigi, ricevitore del registro, lire 1926.
Corbelletto o Corbeletto Gio. Battista, assistente nelle ferrovie, lire 835.
A carico dello Stato, lire 166,17.
A carico delle Ferr. Mediterr., lire 668,83.
Billi Margherita, vedova di Bertoli Alfonso, lire 293,33.
Bufalini Emilio, ingegnere capo nel genio civile, lire 3500.
Di Losa Giuseppe, marinaro di porto, lire 520.
Sacchetti Giuseppe, capo sezione al Ministero della Guerra, lire 3300.
Mondi Giuseppa Maria, Vincenzo e Concetta, orfani di Gaetano, lire 238,33.

Sala Adelaide, vedova di Salvi Cristoforo, lire 743,33.
Fagnani Amalia, vedova di Gardini Angelo, lire 985,33.
Cervone Andrea, ricevitore del registro, lire 1742.
Corsaro Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Giovino Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Milazzo Carmelo, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Di Forte Baldassarre, appuntato di P. S. a cavallo, lire 750.
Lomonaco Giuseppe, appuntato di P. S. a cavallo, lire 250.
Greco Salvatore, brigadiere di P. S. a cavallo, lire 346,66.
Pescatori Romualdo, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Fioretti Cesare, maresciallo di finanza, lire 925,23.
A carico dello Stato, lire 836,65.
A carico del comune di Firenze, lire 88,58.
Crispo Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1706.
Bevilacqua Salvatore, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Trkali Francesco, corriere postale, lire 1227.
Zuanelli Giuseppe, scrivano locale, indennità, lire 2000.
Mariani Isaia, sotto brigadiere di finanza, lire 562.
Colombo Santo, appuntato di P. S. a cavallo, lire 500
Valenza Rosario, guardia di P. S. a cavallo, lire 450.
Macaluso Francesco Paolo, guardia di P. S a cavallo, lire 240.
Riccobene Michele, guardia di P. S. a cavallo, lire 450.
Provenza Vincenzo, guardia di P S. a cavallo, lire 225.
Lodico Luciano, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Trobia Pasquale, guardia di P. S. a cavallo, lire 675.
Toffoletto Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Giattini Teresa, orfana di Giuseppe, lire 102.
Ruofola Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 240.
Lucchini o Lucchino Francesco, appuntato di P. S. a cavallo, lire 560.
Cravin Amadeo o Amodeo, operaio avventizio di marina, lire 465.
Guerini Matteo, operaio d'artiglieria, lire 508.
Antonini Beniamino, lavorante d'artiglieria, lire 309,40.
Paglino Gio. Battista guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Bacchin Angelo, vice brigadiere nei carabinieri, lire 460,80.
Bernasconi Ercole, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Douglas Scotti Emanuele, tenente colonnello, lire 3306.
Abbate Carmelo, guardia di P. S. a cavallo, lire 240.
Capello Nestore, capitano commissario, lire 2956.
Palumbo Francesco, operaio avventizio di marina, lire 485.
Iadarola Stanislao, fuochista artefice nel R. equipaggi, lire 640.
Litzi Cesare, capitano, lire 2295.
Polledro Giovanni, capitano, lire 2184.
Carpentieri Nicola, guardia scelta di finanza, lire 324.
A carico dello Stato, lire 223,90.
A carico del comune di Napoli, lire 100,10.
Palamidessi Antonio, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
A carico dello Stato, lire 246,76.
A carico del comune di Firenze, lire 45,91.
Venezia Michele, guardia scelta di finanza, lire 700.
Sicolo Michele, guardia scelta di finanza, lire 700.
Lussiatti Annibale, operaio d'artiglieria, lire 536.
Flecchia Rosa, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Bruna Anna Maria, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Soressi Giovanni, capo lavorante d'artiglieria, lire 752.
Di Nicola Angela, vedova di Bausullo Nicola, Bausullo Luisa, Giulia, Giovanni, Pietro ed Antonio, orfani del suddetto, lire 207,08.
Tabanelli Albina, vedova di Franchi Giuseppe, Franchi Paolina e Giulia, figlie del suddetto, lire 1500.
A carico dello Stato, lire 444,23.
A carico del municipio di Roma, lire 1055,77.
Schirò Agostino, ordinatore nelle Biblioteche nazionali, lire 1866.
Capozzoli Raffaele, professore di scuola normale, lire 2787.
Sportiello Luisa, vedova di De Guido Giuseppe, lire 158,66.
Sacerdote Michelangelo, guardia scelta di finanza, lire 386,67.
Scibetta Francesco, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Di Marzo Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Cancellieri Geremia, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Valletta Giuseppa, vedova di Salomone Michele, lire 366,66.
Conti Clemente, capitano, lire 1255 per anni 7 e mesi sei.
Calcaterra Antonio, tenente di fanteria, lire 666,66 per anni 4 e mesi 6.
Devecchi Giovanni, capitano commissario, lire 2410.
Ramonda Francesco, maggior generale, lire 6000.
Baggio Marco, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Mazza Ilario, guardia scelta di finanza, lire 628,44.
Stancampiano Giuseppe, sotto-brigadiere di finanza, lire 354.
Casulli Michele, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Pasinato Antonio, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60,
Materassi Ernesto, colonnello, lire 4800.
D'Argenzio Federico, lavorante di artiglieria, lire 335.
Gianolio Casimiro, maggiore, lire 3420.
Bertacchi Daniele, tenente colonnello, lire 4160.
Ruggieri Alfonso, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Benejtone Agostino, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Benfereri Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Dassano Agostino, operaio d'artiglieria, lire 590.
Pone Ferdinando, operaio d'artiglieria, lire 635,50.
Canavesi Paolina, vedova di Lasagno Francesco, lire 960.
Boschetto Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 600.
Granatelli Antonino, appuntato di P. S a cavallo, lire 500.
La Piana Francesco, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Noja Concetta, orfana di Pasquale, lire 81,60.
Guarino Salvatore, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Tommasini Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 784.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata, fatto a Londra il 26 settembre 1892 e registrato a Torino il 12 novembre u. s., al n. 4162, atti privati, vol. 56, colla spesa di L. 4,80; il sig. *Burrows* William Augustus a Londra, ha ceduto e trasferito senza alcuna riserva alla Società *The Corifact Syndicate Limited*, pure a Londra, tutti i diritti che gli competono in forza dell'attestato di privativa industriale, rilasciatogli il 7 maggio 1889, vol. 49, n. 228, per anni 3 a datare dal 31 marzo 1889, già prolungato per altri 3 anni, coll'attestato dell'11 aprile 1892, vol. 62, n. 33, pel trovato dal titolo: « Perfectionnements dans l'utilisation des déchets de cuir ».

L'atto di cessione presentato alla Prefettura di Torino il 16 novembre 1892, fu per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1192 del registro trasferimenti.

Roma, addì 7 dicembre 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto in forma di scrittura privata, fatto davanti al notaio pubblico sig. Warren George Frederick, a Londra, il 28 ottobre 1892 e registrato in Roma, in data 10 novembre u. s., al registro n. 80, serie 1ª, n. 3905, atti privati, colla tassa di lire 12, i signori *Carter* Arthur Roger et *Hughes* Henry Clifford, a Londra, hanno ceduto al sig *Hughes* Henry Clifford i diritti che loro competono, in forza del-

l'attestato di privativa industriale, rilasciato addì 15 luglio 1892, per anni sei a datare dal 30 settembre 1892, vol. 63, n. 263, pel trovato dal titolo: « Perfectionnements dans la fabrication des vitraux ».

L'atto di cessione, presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale il 17 novembre 1892, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne ivi registrato al n. 1193 del registro trasferimenti.

Roma, addì 7 dicembre 1892.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata, sottoscritto ad Amburgo il 3 novembre 1892 e registrato a Milano il 18 novembre u. s. al n. 6314 vol. 601 fog. 192 reg. atti privati, colla spesa di L. 4,80; il sig. *Müller* Carl Jacob Rudolf a Reicherstieg presso Amburgo (Germania) ha ceduto e trasferito senza alcuna riserva ai sigg *du Roi Droege* Max, *Semler* Johannes, *Berendt* Maximilian ed *Hadenfeldt* Ernest, tutti ad Amburgo, tutti i diritti che gli competono in forza dell'attestato di privativa industriale rilasciatogli il 27 giugno 1892, vol. 63 n. 67, per anni quindici a datare dal 30 giugno 1892, pel trovato dal titolo: « Foyer fumivore pour chaudières à vapeur ».

L'atto di cessione, presentato alla Prefettura di Milano il 23 novembre 1892, fu per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1194 del registro trasferimenti.

Roma, addì 7 dicembre 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G FADIGA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nell'arma di cavalleria

Avviso.

Con l'art. 3 della legge 28 giugno 1891 n. 316, fu stabilito che i reggimenti di cavalleria potessero ammettere in servizio volontari ordinari per la ferma di anni tre.

Tale ammissione, oltre che dai giovani i quali non hanno ancora concorso alla leva, può essere anche chiesta dagli inscritti della leva sulla classe 1872, stati già arruolati in 1ª categoria, i quali in tal caso sono ammessi a partire anticipatamente per le armi.

Ora, ottenendo tale ammessione gli inscritti hanno il vantaggio di poter compiere il loro servizio nell'arma di cavalleria senza obbligarsi ad una ferma maggiore di quella stabilita per le altre armi del R. esercito, ed hanno inoltre il beneficio di essere destinati al reggimento cavalleria di loro scelta, semprechè s'intende ne abbiano i voluti requisiti fisici.

Per ottenere l'ammissione nell'arma di cavalleria gli inscritti possono presentare domanda senza obbligo di unirvi alcun documento ai comandanti dei distretti militari, ovvero direttamente al comandante del reggimento di cavalleria in cui desiderano essere ammessi in servizio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N 949542 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 100, al nome di Piatti professore Paolo fu Gaetano domiciliato in Desenzano sul Lago (Brescia), annotata d'ipoteca per la cauzione di Piatti Dal Pozzo conte Vittorio fu cavaliere Vincenzo, quale magazziniere delle privative di San Bonifazio, fu attergata di cessione in data 11 settembre 1892, autenticata dal notaio Locchi di Lumezzane Sant'Apollonio, a favore di Guarnienti conte Giuseppe fu *Pietro*, domiciliato in Verona, mentrechè doveva invece essere ceduta a Guarienti conte Giuseppe fu *Carlo*, vero proprietario in forza della cessione della rendita stessa.

Per analogia al disposto dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averví interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla traslazione di detta rendita a favore di Guarienti conte Giuseppe fu Carlo.

Roma, il 8 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato d'iscrizione n. 810666 di di L. 160 di rendita a favore di Caproni Rosa fu Lorenzo, nubile; ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze col n. 263 in data 26 settembre 1892, sotto il n. 4450 di protocollo e 25178 di posizione al nome di Caproni Clorinda fu Lorenzo nei Morelli.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non risultino opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore di egual rendita, provenienti dal tramutamento del suddetto certificato, senza richiedere la esibizione della cennata ricevuta la quale resta di niun valore.

Roma, 6 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante i certificati di rendita nn. 148568-331508, di L. 195, intestato a Del Pozzo De Simone Pasquale fu Gaetano, sotto l'amministrazione di Lucrezia Carignano di lui madre e tutrice, e n. 148567, di L. 60, a favore di Del Pozzo De Simone figli procreandi da legittimo matrimonio dal sig. Pasquale Del Pozzo De Simone fu Gaetano, coll'usufrutto allo stesso Pasquale Del Pozzo, rilasciata tale ricevuta dall'Intendenza di finanza di Napoli, sotto il n. 3965 e nn. 16304 di protocollo e 75402 di posizione, in data 15 dicembre 1887, al nome del signor Tarantino Alberto fu Giuseppe.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non risultino opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle provenienti dal tramutamento del certificato predetto di L. 60, poichè dell'altro certificato di L. 195 vennero ritirate le corrispondenti cartelle mediante discarico sulla ricevuta smarrita, e che tale consegna sarà fatta senza richiedere la esibizione della ricevuta predetta, la quale resta di niun valore.

Roma, 20 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di professore di scultura con l'annuo stipendio di lire 3000 (tremila), si invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare in Roma, al R. Ministero dell'Istruzione (Divisione per l'arte contemporanea), non più tardi del giorno quindici gennaio prossimo venturo la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, ed i titoli, documenti e tutte le prove che valgano ad attestare il loro merito.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

N. B. Il professore di scultura deve attendere all'insegnamento della scultura nella scuola speciale che comprende due anni di corso, e, per turno, col professore di pittura, all'insegnamento del disegno e della modellatura dal nudo, nella scuola diurna del nudo.

I concorrenti potranno avere, dal Segretario dell'Accademia di Belle Arti di Milano, maggiori notizie intorno agli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 5 dicembre 1892.

Pel Ministro
COSTETTI.

N. 48359 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 30 dicembre 1888 n. 5874, colla quale vennero dichiarati di pubblica utilità i lavori del raddoppio binario della ferrovia Roma-Napoli, richiesti d'urgenza nell'interesse militare;

Veduto il decreto prefettizio 23 agosto 1892 n. 34226, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 17 novembre 1892, col num. 21330, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili, descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Castro, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle Imposte dirette e del catasto di Frosinone per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Castro dei Volsci provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di Usciere comunale.

Roma, 27 novembre 1892.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme,
Il Segretario: TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

Tani Adolfo, Teresita, Romilda e Lida di Mariano, domiciliati in Castro dei Volsci, proprietari Tani marchese Mariano fu Gregorio, usufruttuario.

Terreno seminativo nudo in vocabolo Limata, descritto alla sezione 2ª, num. 2 di mappa, confinante Ferrovia, Confraternita del S. Rosario, e lo stesso proprietario.

Altro bosco da frutto, vocabolo Limata, sezione 2ª, num. 1 di mappa, confinante Ferrovia, lo stesso proprietario, e rimanente proprietà.

Altri due seminativi, vocabolo Limata, alla sezione 2ª, num. 3 e 1449 di mappa, confinante Ferrovia, Martini, Migliori, Stradali, Valle Corsa, Migliori e lo stesso proprietario.

Superficie in m. q. da occuparsi: 6614.70.

Indennità stabilita L. 2371.40.

Registrato gratis a Ceccano, num. 222, il 29 novembre 1892, vol. 13, fog. 123, libro primo.

Il Ricevitore: CACCIATORE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	2 2	— 7 0
Domodossola	sereno	—	5 5	— 5 0
Milano	sereno	—	4 1	— 4 3
Verona	sereno	—	8 0	— 2 6
Venezia	sereno	legg. mosso	6 2	— 1 0
Torino	sereno	—	2 7	— 8 5
Alessandria	sereno	—	1 5	— 5 5
Parma	sereno	—	3 9	— 3 0
Modena	sereno	—	4 8	— 3 0
Genova	sereno	calmo	7 4	2 9
Forlì	1/4 coperto	—	4 0	0 0
Pesaro	1/4 coperto	mosso	6 5	1 3
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 0	— 1 1
Firenze	sereno	—	5 7	3 0
Urbino	coperto	—	3 2	— 1 4
Ancona	coperto	agitato	8 3	3 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	8 3	2 0
Perugia	coperto	—	6 0	0 6
Camerino	coperto	—	3 8	— 1 5
Chieti	nevica	—	6 4	— 2 8
Aquila	coperto	—	1 8	— 1 6
Roma	1/2 coperto	—	8 1	2 9
Agnone	1/2 coperto	—	1 5	— 1 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/2 coperto	calmo	9 5	5 3
Napoli	coperto	calmo	7 5	6 1
Potenza	coperto	—	6 0	0 0
Lecce	3/4 coperto	—	13 8	7 3
Cosenza	3/4 coperto	—	12 6	2 0
Cagliari	coperto	calmo	14 0	5 5
Reggio Calabria	coperto	mosso	16 3	10 7
Palermo	coperto	mosso	20 7	11 2
Catania	coperto	calmo	15 8	9 8
Caltanissetta	piovoso	—	11 5	5 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 0	10 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 9 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì	762.1
Umidità relativa a mezzodì	71
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 9°,0. Minimo 2°,9.

Pioggia in 24 ore: mm. 2.0.

Li 9 dicembre 1892.

In Europa pressione piuttosto bassa al Nord e sulla Manica, minima al Nordest, a 766 mill. sulla Francia meridionale e Svizzera. Arcangelo 740 mill, Gris-Nez 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito al Nord, disceso al Sud; pioggie al Centro e Sud, neve sull'Appennino centrale a Chieti ed a Potenza; brinate e gelate al Nord; venti in forza meridionali e mare agitato lungo le coste al Sud.

Stamane: cielo sereno al Nord, generalmente coperto altrove; venti freschi del quarto quadrante al Centro e Sud del continente; barometro a 765 millimetri all'estremo Nord, intorno a 762 sull'Italia inferiore.

Mare mosso in diverse stazioni della costa media e meridionale.

Probabilità: venti deboli tendenti ad Ostro; cielo nuvoloso, qualche pioggia, qualche nevicata ai monti; gelate e brinate sull'Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 9 dicembre 1892.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Acquaviva per motivi di salute.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti delle famiglie degli ultimi senatori defunti per le condoglianze loro fatte pervenire dal Senato a mezzo della Presidenza.

Proclamazione di nuovi senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Verga e Tabarrini presta giuramento ed è immesso nell'esercizio delle sue funzioni il senatore Federico Spinola.

Introdotto nell'aula dai senatori Canonico e Mariotti è immesso nell'esercizio delle sue funzioni il senatore Filippo Serafini, che già prestò giuramento nella seduta reale.

Introdotto nell'aula dai senatori Capone e Pasella presta giuramento ed è immesso nell'esercizio delle sue funzioni il senatore Santamaria Nicolini.

Introdotto nell'aula dai senatori Di Piedimonte e di San Giuseppe è immesso nell'esercizio delle sue funzioni il barone Compagna, che già prestò giuramento nella seduta reale.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Il giorno 6 del mese cessò di vivere in questa città il senatore Federico Torre.

Nativo di Benevento, ingegnere dell'Università romana; in Roma e per Roma combattè, patì; operò, visse per l'Italia.

Ai tempi del despotismo clericale, acceso di patria, aveva cospirato per le libertà colla fierezza di chi nulla teme perchè pronto al sacrificio di tutto. Già noto per cultura, per opinioni, per fermezza, all'alba delle riforme difese nel *Contemporaneo* le ragioni della libertà; trattò colla penna la grande causa che a breve andare la sua spada in campo, la sua parola nelle Assemblee propugnerebbero.

Vaghezza, fervore di nazionalità lo trassero, tenente dell'artiglieria civica, nella Venezia: merito di guerra lo promosse capitano. Reduce dall'impresa di Vicenza, alla Camera dei deputati di Roma, correndo la state del 1848, capo di ardito manipolo, i partiti risoluti patrocinò con prontezza.

Le prove dei forti, il sentire dei generosi lo levano fra i popolari; ma l'aura non inebbria la mente diritta, nè soggioga l'onesta coscienza; negli sciagurati casi del novembre, all'imperversare del popolo impavido si attraversa: a Lui se il cannone non schianta la parte, non abbatte le mura della reggia pontificia; suo onore se a Roma sono risparmiati nuovi lutti, nuova onta!

Sullo scorcio di quell'anno, maggiore di stato maggiore, fu segretario generale e per breve ora reggente il Ministero della guerra all'entrare delle truppe francesi.

Così nella resistenza che per gli sprezzanti stranieri fu una rivendicazione, il nome suo rimase e rimarrà associato all'energia, alla costanza, con che il valore al numero, l'audacia ai grandi apparecchi di guerra opponendo, si rintuzzò l'insulto spavaldo.

Fra poco egli consolerà le melanconiche ore dell'esiglio narrando i prodigi dell'impari lotta; fra poco incelando i morti la cui gloria, fugata la livida discordia, stringe i patrioti in un amplesso di speranze e di intenti, egli erigerà alla virtù dei difensori di Roma, ed a sè, un durevole monumento. (Bene).

Travolto nella grande caduta, cercò ed ebbe in Torino ricovero ospitale, e per quasi dieci anni studiando, insegnando, scrivendo campò con decoro

Nè a me è dato ricordare, senza profondo commozione quei giorni, quell'esempio, il profondo che la nequizia della fortuna e degli uomini con viso e petto saldissimi affrontando, ne ammansò il furore, ed in paese pur dianzi sconosciuto si trasse dall'oscurità con buon nome.

Quando poi, sorto l'anno miracoloso, i patriotti non ricordarono delle antiche parti se non i sacrifizi per ognuna fatti alla gran madre e si dierono tutti la mano ed il vento della riscossa soffiò dalle Alpi sulla penisola, il Torre, col grado istesso di dieci anni prima, fu assieme ad altri egregi mandato in Toscana ai confini di Romagna, per descriverne ed ordinarne i volontari.

Più tardi capo di stato maggiore di coteste truppe attelate a difesa della Cattolica, indi direttore generale del materiale d'artiglieria e genio nell'Emilia e, dopo l'annessione, capo di divisione e direttore generale delle Leve al Ministero della guerra, in ogni ufficio rese ottimi servigi, salendo tutti i gradi fino a quello di tenente generale.

Degni di menzione sovratutti i trentun anni nei quali presiedendo al reclutamento, malgrado che alcune provincie ne aborrissero ed altre vi fossero maleavezze e guaste per cattive leggi da mercimonii inquinate, egli seppe tener testa a qualunque pretenzione o riguardo, tutti a ragione di diritto, non a libito di povertà o di casata sottomettendo.

Rigido, in vista quasi duro, pure il suo cuore palpitava a tutti i sentimenti umani; ma la ruvida scorza, quasi corazza, eragli schermo affinchè, cascasse il mondo, la inesorabile eguaglianza dei cittadini rimpetto al tributo del sangue penetrasse nella universale coscienza. (Approvazioni).

E tanto, mercè sua, vi mise radice, che in mezzo ai lamenti od alle querimonie mai un ombra appannò, mai il sospetto imbrattò o snervò l'azienda.

Grandemente benemerito per questo della milizia, che fu principio ed è sicurezza della patria, egli descrisse in numerosi volumi le vicende delle cerne e del numero dei soldati dal 1859 fino a questi giorni; pregevole, indaginosa raccolta che gli procacciò novella reputazione e dalla quale la storia attingerà quale salda mano avessero gli organatori, quale abnegazione i cittadini, di quanta gran mole sia stato il costituire l'esercito italiano (Assai bene).

Ora che il soldato dell'indipendenza, il decorato di Vicenza, l'amministratore sagace ed incorrotto, lo scrittore culto e forbito, il de-

putato di sei legislature, il collega nostro dappoi nove anni, è morto; ora il pensiero si volge mestamente indietro e ne rianda e commosso ne rammenta tutta la vita lunga di settantotto anni, senza che mai per un attimo solo disperasse o deviasse: serva del dovere, schiava della coscienza.

E l'animo sta turbato dall'affanno nel vederci ogni giorno a furia abbandonati da qualcuno dei precursori dell'Italia presente, e dei forti caratteri che ne furono la parte migliore e la fecero risorgere.

Falange che al timore non cedette, il tempo non mutò, i flagelli non vinsero; falange nella quale Federico Torre ebbe e serberà posto onoratissimo fino a quando il soffrire e l'operare per la patria siano onorati. (Benissimo, vive approvazioni generali).

Un altro fortissimo che da pochi giorni ci era collega, il senatore G. B. Tenani, varcati appena i sessantun'anni, è morto a Guarda Veneta, terra di sua nascita, la mattina del giorno sette.

Fra gli strenui difensori di Venezia, sebbene adolescente, laureato poi in legge a Padova, accorse volontario per la guerra liberatrice nelle schiere regolari; nè le lasciò fino a che rimanesse un cimento da affrontare, fino a che la nativa regione non fosse dalla straniera signoria liberata.

Da semplice soldato, via via salito in sette anni a capitano, l'artigliere di Gaeta e di Messina era stato pari al soldato, al baldo cannoniere di Marghera: lo testimoniava sul suo petto il segno dei valorosi.

Per otto legislature deputato al Parlamento, furono per tutti i versi manifeste le belle doti sue. Ingegno, ferma volontà del bene, passione pel vero lo muovevano; l'animo schivo d'ogni bassezza, netto d'ogni lordura lo indirizzava, lo scorgeva sul retto sentiero.

Dei doveri della rappresentanza osservantissimo, come chi da natura e dalla milizia ne derivava la religione, nessuno lo superò nell'assiduità, nessuno lo vinse nello studio del pubblico bene. Chi lo ebbe a collega non ne scorderà la parola ornata e convinta, faconda e frequente ogniqualvolta sovratutto si trattasse dell'ordinamento e della potenza militare. Fermo, irremovibile nei suoi convincimenti, gli piacque, a volte, far parte da sè stesso piuttostochè farne gettito: non piegò mai il pensiero, mai modellò l'atteggiamento alla scaltrezza od al raggiro: abomì dalle vie tortuose. L'alto, rigido carattere fu dai colleghi degnamente certificato ed onorato; cito le Commissioni d'inchiesta sulla Sicilia, sulla Sardegna, sulla marina da guerra; ricordo la Vicepresidenza a cui fu esaltato.

Gravissima infermità da pressochè due anni lo aveva messo a durissima prova, lo aveva costretto a starsene affranto, lontano dal Parlamento. Ed a me che pochi giorni sono gli annunciavo averne il Senato convalidato i titoli, tutto lieto rispondeva essergli l'alto onore refrigerio e balsamo allo strazio del corpo, confortarsi nella speranza gli fosse quandochessia conceduto di recarsi qui almeno per giurare fedeltà al Re ed alla patria,

L'animo suo era sempre quello!

Onore a G. B. Tenani che, soldato, legislatore, cittadino, insegnò come sui campi si combatta, come nella città e nelle assemblee si tenga fede ai propri convincimenti, come si ami, come si serva la patria (Benissimo).

PELLOUX, ministro della guerra, associasi a quanto disse il presidente in onore della memoria del generale Torre, ufficiale, patriota, funzionario distintissimo.

Dell'on. Tenani dice che egli appartenne poco all'esercito, ma vi appartenne abbastanza per lasciarvi viva ricordanza di sè e dell'interesse che egli prese sempre alle questioni relative al nostro ordinamento militare.

PARENZO come conterraneo del compianto Tenani aggiunge qualche parola a quelle dette per onore di lui dall'eccellentissimo presidente.

Attesta del suo nobile patriottismo e del suo fermo incrollabile carattere.

Comunicazione.

PRESIDENTE. In sostituzione del defunto senatore Torre chiama l'on. Sforza-Cesarini a far parte della Commissione per il progetto sull'avanzamento nel regio esercito.

MEZZACAPO chiede che nella Commissione per il progetto di legge sull'avanzamento nel regio esercito, si voglia rimpiazzare anche lui. Rassegna all'uopo le sue dimissioni da commissario, motivandole col fatto dell'essere egli stato uno dei principali e più risoluti oppositori del progetto.

PRESIDENTE avverte che delle dichiarazioni del preopinante tocca al Senato di occuparsi; ma prega il senatore Mezzacapo a non voler insistere, specie per agevolare i lavori del Senato.

MEZZACAPO reputa che la sua presenza non possa influire sull'andamento dei lavori del Senato e quindi insiste.

PRESIDENTE non facendosi osservazioni, prende atto delle dimissioni del senatore Mezzacapo e domani designerà il senatore che lo deve surrogare.

Avverte poi che il Senato deve pure surrogare il senatore Torre quale commissario per l'esame del progetto di codice penale militare.

Voci. Il presidente.

PRESIDENTE dichiara che, secondo il desiderio del Senato, domani designerà pure tale commissario.

Proclamazione di nuovo senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Verga e Codronchi è proclamato il nuovo senatore Spinelli.

Presentazione di progetti di legge.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, presenta gli stati di previsione della spesa dei Ministeri della pubblica istruzione, della marina e dell'agricoltura industria e commercio per l'esercizio 1892-93.

Ne chiede l'urgenza e che l'esame ne sia deferito alla Commissione permanente di finanze.

Il Senato approva.

Incidente sull'ordine del giorno.

GUARNERI prega il presidente del Consiglio di voler dichiarare quale giorno desidererebbe fosse fissato per lo svolgimento della sua interpellanza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, reputa che sia meglio in queste cose far presto: quindi proporrebbe che oggi stesso l'onorevole Guarneri svolgesse la sua interpellanza.

GUARNERI crede che, data la natura della questione e per la considerazione che essa non figura all'ordine del giorno d'oggi, sia meglio fissare la seduta di lunedì.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, accetta tale giorno.

Così rimane stabilito.

Convalidazione dei titoli di nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, propone al Senato la convalidazione delle nomine a senatori dei signori:

Avv. Francesco Arabia (art. 33, categ. XVIII).

Dottor Luigi Bonati e signor Vincenzo De Filpo, (categoria XVI, art. 33).

Conte Ferdinando di Collobiano (cat. XXI, art. 33).

Sambiase Sanseverino principe Michele (categ. III, art. 33).

Avv. Alceo Massanucci (categ. III, art. 33).

Il Senato approva partitamente le singole proposte.

La seduta è sciolta (ore 3,05).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 9 dicembre 1892.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 2.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio del Ministero degli affari esteri.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Afán de Rivera — Aggio — Agnini — Ambrosoli — Andolfato — Aprile — Arbib — Arcoleo.

Badaloni — Baccelli — Badini — Barzilai — Basini — Bastogi Michelangelo — Berio — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Boselli — Brin — Brunialti — Bufardeci.

Caldesi — Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Carcano — Carenzi — Carmine — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Centurini — Cerruti — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Clemente — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colarusso — Colombo — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Corsi — Costa — Costantini — Cremonesi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Damiani — D'Arco — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Daneo.

Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Farina Emilio — Farina Nicola — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Figlia — Fili Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galeazzi — Galimberti — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gatti-Casazza — Genala — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grandi — Grippo — Grossi — Guicciardini — Guj.

Lacava — La Vaccara — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucca Salvatore — Lucchini — Luciani — Lucifero — Lugli — Luporini.

Manfredi — Manganaro — Mapelli — Mariotti — Martini Giovanni — Martorelli — Mecacci — Mel — Merello — Meriani — Merzario — Mestica — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Murmura.

Narducci — Nicastro — Niccolini — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini Baroni.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pandolfi-Guttadauro — Panizza — Pansini — Papa — Papadopoli — Pasquali — Pastore — Pelloux — Picardi — Piccaroli — Pinchia — Piovene — Placido — Pottino — Pozzi Domenico — Pullino.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Rampoldi — Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Ruggieri Ernesto.

Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serrao — Silvani — Silvestri — Sineo — Socci — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sperti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tittoni — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Vendramini — Villa.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zizzi.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, dà lettura degli articoli

(Si approvano i capitoli fino al n. 14).

CALVI parla sul capitolo 15, *Magistrature giudiziarie - Personale.* Raccomanda un migliore ordinamento delle principali preture, specialmente per quanto riguarda gli uditori e i vice pretori. Vorrebbe poi diminuito il ruolo dei sostituti procuratori generali per aumentare il personale giudicante.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, terrà conto di queste raccomandazioni nella revisione dei ruoli organici.

CALVI ringrazia.

(Si approvano i capitoli 15 e 16).

VENDRAMINI parla sul capitolo 17, *Spese di giustizia.* Espone considerazioni sulle pene di confino per contrabbando, e sulle spese di cancelleria e degli atti giudiziari.

Spera che il ministro vorrà proporre qualche modificazione ai regolamenti in materia.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, terrà conto delle considerazioni esposte dall'onorevole Vendramini.

COFFARI raccomanda che dalla maggiore economia non sia disgiunta la maggiore efficia dell'amministrazione della giustizia presso le preture.

MEL raccomanda la massima oculatezza nella citazione dei testimoni, onde non aggravare l'erario di spese inutili, anche non considerando il disagio inflitto senza positiva ragione ai cittadini.

Raccomanda inoltre il massimo decoro nei dibattimenti e la loro maggiore brevità.

Eccita il ministro a provvedere con energia.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, si propone di tener conto di tutte le raccomandazioni fatte in queste materie, in occasione di una riforma degli ordinamenti giudiziari.

Un miglioramento vi è già, ma non esclude che se ne possano ottenere dei maggiori.

Quanto ai procedimenti, osserva come costantemente se ne sia raccomandata la massima serietà dei ministri guardasigilli.

Dichiara quindi che si occupa alacremente di una riforma della magistratura penale.

FILI-ASTOLFONE, relatore, osserva che le considerazioni fatte su questo capitolo devono interessare grandemente il Parlamento, sia per la parte economica che per la parte morale, e nota che nelle spese di giustizia furono introdotte rilevanti economie, ma che non si possono pretendere quelle che nuocerebbero al buon andamento della giustizia.

(Approvansi i capitoli dal 17 al 24 ed ultimo, l'insieme della spesa in lire 33,362,029,30 e l'articolo primo del disegno di legge).

PRESIDENTE apre la discussione sulla prima parte dell'articolo secondo, che concerne le entrate del Fondo per il culto.

VALLE A. lamenta che in Toscana si continui a richiedere ai parroci una cauzione che rende a molti impossibile accettare l'ufficio, e chiede che su questo riguardo si pareggi quella regione alle altre di Italia.

Ritiene poi ormai superflui e dannosi all'erario gli economati ed i subeconomati.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, esaminerà se sia il caso di abolire il sistema vigente in Toscana o di estenderlo al resto di Italia; e studierà anche la riforma degli economati che ritiene necessaria, senza però convenire con l'onorevole Valle nel ritenerli una duplicazione dell'amministrazione del Fondo per il culto.

VALLE A. ringrazia.

FILI-ASTOLFONE, relatore, conviene con l'onorevole ministro, che sia piuttosto il caso di estendere a tutti i parroci l'obbligo della cauzione anzichè toglierlo per quelli della Toscana.

(Tutti i capitoli e l'insieme delle entrate in lire 26,976,920 sono approvati).

PRESIDENTE pone in discussione l'allegato concernente la spesa del Fondo per il culto.

(È approvato con la spesa complessiva di lire 26,839,866,05, ed approvasi pure l'articolo 2 del disegno di legge).

PAIS presenta la relazione sul disegno di legge per spese straordinarie relative al bilancio della Guerra

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 3, che si riferisce alle entrate ed alle spese del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

(Approvansi l'entrata e la spesa in lire 3,269,990 e l'articolo terzo ed ultimo della legge di bilancio).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dichiara convalidate, sulla proposta della Giunta per la verificazione dei poteri, le seguenti elezioni:

Collegio di Napoli V, eletto Casale Aniello Alberto.

Collegio di Tempio Pausania, eletto Ferracciù Rnggero.

Collegio di Santhià, eletto Pozzo Marco.

Collegio di Torchiara, eletto Mazziotti Matteo.

Collegio di Popoli, eletto Petrini Giovanni.

Collegio di Oleggio, eletto Parona Francesco.

Collegio di San Pier d'Arena, eletto Mazzino Bartolomeo.

Collegio di Tolmezzo, eletto Valle Gregorio.

Comunica le segnenti domande:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro d'agricoltura e commercio circa i suoi intendimenti sui demanii comunali del mezzogiorno d'Italia.

« Placido ».

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro guardasigilli sui provvedimenti che intende adottare perchè l'amministrazione della giustizia abbia a Napoli una sede sicura e conveniente.

« Placido, Pansini ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere s'egli intenda presentare un disegno di legge per portare all'art. 208 della legge comunale e provinciale le modificazioni già approvate dalla Camera nella tornata del 6 giugno 1892.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sull'indugio inqualificabile che l'amministrazione delle bonifiche mette alla restituzione delle terre già bonificate al comune di Mondragone (Caserta).

« F. Petronio ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro della marina per sapere i motivi che lo hanno indotto a non comprendere nel bilancio preventivo la prima rata della somma stabilita dalla legge del 14 luglio 1889 per la costruzione dell'edifizio passeggeri nel porto di Napoli.

« De Martino ».

Indi proclama il seguente risultamento della votazione a scrutinio segreto sul bilancio del Ministero degli affari esteri:

Presenti e Votanti 263
Favorevoli 212
Contrari . : 51

(La Camera approva).

La seduta è tolta alle ore 4.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 4 dicembre 1892

L'adunanza è presieduta dal sen. prof. MICHELE LESSONA *presidente dell'Accademia.*

Vengono segnalati tra i doni recentemente pervenuti all'Accademia: Il *Bollettino dei Musei di zoologia ed anatomia comparata della R. Università di Torino*, vol. VII dal n. 121 al 133 ed un' opera del sig. A. Sheridan Lea prof. di Fisiologia nell'Università di Cambridge col titolo: *The chemical basis of the animal body. An Appendix to Foster's text book of physiology.*

Vengono poscia letti dai rispettivi autori ed accolti per l' inserzione negli *Atti* i quattro lavori seguenti:

1. Sulle ghiandole tubolari del tubo gastro enterico e sui rapporti del loro epitelio coll'epitelio di rivestimento della mucosa; Nota sesta del socio prof. Giulio Bizzozero.

2. Nuove sizigie per la forma binaria del sest' ordine ottenute con l'operazione di Aronhold; Nota del socio D'Ovidio.

3. Nuove ricerche intorno allo sviluppo ed alle cause del polimorfismo dei girini degli Anfibi anuri. II. Azione della luce; del socio Lorenzo Camerano.

4. Di un carattere di reciprocità proprio della luce riflessa dai mezzi cristallini; del socio Basso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 9. — *Camera dei Deputati* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il presidente del Consiglio, Catargi, respinge il rimprovero di un deputato liberale, di aver posto la sua candidatura al Principato contro un principe straniero.

Il Ministro degli esteri, Lahovary, fa l'elogio di Catargi e dimostra il successo dei conservatori nelle convenzioni commerciali.

Dichiara che se il Governo sollevasse la questione della Transilvania, sarebbe un inetto ed un reo.

Giustifica l'attitudine del Governo nell'incidente colla Grecia nell'affare dell'eredità Zappa.

Ricorda che i conflitti del Governo liberale con l'Austria-Ungheria condussero il paese ad umiliazioni.

Conclude col dire che la politica del Governo conservatore è leale, franca, è una politica di pace cogli amici e ferma con quelli che vogliono attentare ai suoi diritti. (Vivi applausi).

PARIGI, 9. — Il presidente del Consiglio, Ribot, a domanda di Brisson, consentì a recarsi oggi col guardasigilli, Bourgeois, presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama, per conferire riguardo alla comunicazione dell'incartamento dell'affare stesso.

I giornali approvano generalmente la dichiarazione ministeriale letta ieri alla Camera ed al Senato.

Gli organi monarchici ed alcuni radicali dicono che spiegazioni decisive saranno scambiate oggi fra la Commissione ed il Governo.

MADRID, 9. — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castiglio, consiglierà alla Regina di fare chiamare Sagasta. Questi avrebbe un Ministero già pronto.

QUÉBEC, 9. — La crisi ministeriale è momentaneamente scongiurata, avendo il primo ministro, Boucherville, aggiornata la sua dimissione.

BUCAREST, 9. — Gli uffici del Senato approvarono, ad unanimità, il progetto di legge per la dotazione del Principe ereditario, già approvato dalla Camera dei deputati.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* commentando il discorso fatto ieri alla Camera italiana dall'onor. ministro Brin, dice che l'attuale politica dell'Italia, che corrisponde alla condizione di tranquillità dell'Europa, è efficacissima e che i vincoli di amicizia i quali legano l'Italia ai suoi alleati sono più che mai cordiali.

Lo *Standard* ha da Berlino: « Il partito nazionale in Arabia ed in Egitto cercherebbe di stabilire strette relazioni fra l'Arabia, la Siria, la Mesopotamia, l'Egitto e la Tripolitania. L'alta sovranità del Sultano su quelle regioni sarebbe mantenuta, ma la potenza del Kedive si estenderebbe fino a Tripoli. »

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 dicembre 1892

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 92	—	—			97,35		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	97,25 97,22 1/2	97 23 3/4			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			98 30	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 75	
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			102 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Comune di Trapani 5 0/0	1 giugno 92	500	500		— —			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			460 50	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			492 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			494 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —	660		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			540 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1345 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1024 —	
» » Generale	»	300	300		— —	351 50 49 1/2 49 1/4	49)	— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			390 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —	29		— —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			500 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	518 517 516		— —	
» » » » » (nuove)		500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —	893 892		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1195 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	387 385 384		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	144		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —	153 154		— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			285 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			180 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			325 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			206 —	Ex coup. L. 4,—
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			85 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	143 142 141		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

7 dicembre 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 97 170
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 95 002
Consolidato 3 0/0, nominale . . . . » 58 625
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 57 320

R. TANLONGO, Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		102 97 1/2
	Parigi	Cheques		103 65
3	Londra	90 giorni		25 87
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 06
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 decembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 10	Az. Banca Tiberina	34 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0/0	59 —	» »In. e Com. (an)	510 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	216 —
Prest. Rotschild 5 0/0	103 —	» » » n. liber.	500 —	» » Caoutchouc	40 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	528 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	162 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —	» » Gas	925 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	494 —	» » Acqua Marcia	1210 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali	664 —	» » Condot. d'ac.	415 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	540 —	» » Gen. Illumin.	285 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	420 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1350 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	294 —
» » Romana	1020 —	» » Molini e Magaz. Gen.	165 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —
» » Generale	356 —	» » Immobiliare	160 —		
» Banco di Roma	390 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	205 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.